

## **Alessandro D'Avenia, *L'appello* di Arianna Macchiavelli 2I**

Che cosa è l'appello? L'appello è per molti il momento mattutino in cui il professore o la professoressa verifica se gli studenti sono presenti in aula o no, ma se così non fosse...

In questo romanzo Alessandro D'Avenia ci vuole far riflettere sul mondo che c'è dietro a un nome, perché dietro ad ogni nome c'è una storia, un passato e un volto. Il libro parla di un insegnante di scienze cieco, Omero Romeo, a cui viene affidata una quinta classe speciale perché composta da dieci alunni ognuno con qualche problematica alle spalle. Arriva il primo giorno di scuola, Omero si siede alla cattedra, aspetta l'arrivo dei nuovi alunni e inizia a presentarsi. Parla subito della sua cecità che non è un ostacolo per lui; anzi riesce ad andare molto più a fondo nelle cose, sentendole, toccandole e annusandole. Poi fa una richiesta alquanto strana ai ragazzi: ad ogni sua lezione si dovranno alzare, dire il proprio nome e raccontare che cosa li definisce meglio. Nella lezione seguente avviene il primo appello, dove i ragazzi mostrano la propria capacità di raccontare un pezzetto di loro che sia bello o brutto e finalmente hanno davanti a sé un professore pronto ad ascoltarli e aiutarli. Passano i mesi e gli appelli continuano; gli alunni, se nel primo periodo avevano qualche incertezza, adesso sono contentissimi di questo appuntamento scolastico e ovviamente imparano anche tantissimo dal punto di vista didattico. I ragazzi infatti sono felici di potersi raccontare oltre che essere valutati e cercano di proporre anche agli altri professori questa iniziativa: accetteranno o no?

Penso che questo libro tocchi dei temi che riguardano un po' tutti gli studenti e non. Molte persone vedono la scuola come un luogo dove si va per studiare, imparare e essere valutati, ma questo romanzo ci insegna che non è solo questo, che la scuola ci deve far maturare in modo che, quando saremo usciti, saremo pronti a vivere la migliore delle vite. Il percorso di crescita deve essere accompagnato non solo dai genitori bensì anche dai professori. Infatti non bisognerebbe giudicare il singolo solo per la media scolastica che ha, perché se va male magari non è solo per lo scarso studio, ma perché potrebbe avere altri problemi che influiscono su di esso. Nel libro il prof vuole che gli alunni gli insegnino qualcosa, non solo che sia lui a insegnare a loro, ed è solo con questa reciprocità che si può instaurare un rapporto. Bisogna andare oltre al voto, all'interrogazione su un argomento specifico, perché dietro ad ogni nome c'è una persona con i suoi pro e contro. Ovviamente gli studenti devono anche essere valutati e ci può ben essere quell'ansia prima del compito di matematica: anche quella fa crescere e non sarà un brutto voto a rovinare la vita. Leggendo il libro impariamo che a volte basta davvero un semplice gesto come l'appello per aiutare qualcuno. Alcune persone potrebbero trovare questo romanzo molto semplice, ma è proprio nella sua semplicità che si trova il suo lato profondo. Consiglio davvero a tutti di leggere questo libro, però con calma, perché va compreso e analizzato bene. La lettura è scorrevole e in molti punti del romanzo ci si può riconoscere facilmente in alcuni personaggi.

**Alessandro D'Avenia, *L'appello*, Mondadori 2020, pp. 348, € 20**

**Lo trovi in Bs Galvani Pasolini:**

**collocazione SALA 158.1 DAV APP**